



AL MEDESMO SERENIS.
DVCA DI MANTOVA.



QU ESTO, pur di virtù frutto gradito
Ecco, io consacro umil su la degn' Ara,
Eretta al fido Heroe, da cui s' impara
Nouo sempre d' onor più santo rito.
Et lui, che per cultor felice addito
De la fede incorrotta (ond' ei più chiara
Sempre la rende co' l suo essemplio) a rara
Gloria, facendo à noi con l'opre inuito;
Lui, ch' à virtù (benigno) ogn' or comparte
L' onor douuto, in vn giusto, & clemente
Di più bei fregi indi se stesso ornando.
Priego, che nel mio cor basso, mirando
L' affetto altier: con la sua Augusta mente,
Non si sdegni aggradir l' Imprese carte.